Anno XXVI. Lunedì 27 Ottobre 1873 N. 250.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Mali Umori Diplomatici

Crediamo utile riferire la nota seguente della *Perseveranza*, che ci fu recata in compendio dal telegrafo. Si tratta dell' assenza del Fournier da Roma e di quella del Nigra da Parigi, diplomatico *chassez-croisez*, che non à ancora un sintomo di rottura, ma che non si può avere per un segno di molta cordialità nelle nostre relazioni col governo francese.

Ecco le parole del giornale milanese, molto significanti nella loro stessa temperanza:

« Un corrispondente di Roma scrive al *Dèbats*, che il signor Fournier, ministro di Francia presso il governo italiano, già da due mesi in congedo e che s' aspettava di ritorno verso il 15 ottobre a Roma, non vi è tornato, nè vi è per tornare subito, perchè, essendo andato dal duca di Broglie a chiedergli licenza di ritornare al suo posto, questi gliel' ha negata, e l' ha invitato a prolungare il suo congedo.

In questa notizia c' è qualcosa di vero. Il Fournier non ritorna subito; ed è per espresso desiderio del suo capo ch' egli, nella condizione così incerta delle cose di Francia, indugia a farlo. Si può anche dire, che il ritorno di lui dipende naturalmente dagli avvenimenti di maggior rilievo, in quel turbato paese.

Ciò che però s' aggiunge in cotesta corrispondenza non è del pari esatto.

Non è esatto per esempio, che la surrogazione d' un altra persona al Fournier non altererebbe le relazioni tra l' Italia e la Francia. Certo, non le altererà issofatto, e in maniera palpabile; ma sarà un nuovo elemento, unito a' molti che concorrono a questo fine doloroso. Poichè Fournier vuol dire mantenimento di relazioni amichevoli tra il governo francese e l' Italiano; e il mutar lui o l' impedire che torni, sarà interpretato da tutti come l' effetto del proponimento del governo francese d' entrare via via coll' italiano in rapporti affatto diversi ed opposti. Fournier è una guarentigia: non c' è niente ora di più delicato del sopprimerla.

E non è esatto neanche ciò che il corrispondente afferma, che la dimanda di congedo fatta dal nostro ministro a Parigi sia stata motivata dall' indugio frapposto al ritorno del Fournier in Italia. Il comm. Nigra non aveva chiesto congedo da gran tempo; e questa volta chiesto ed ottenuto prima che si sapesse che il Fournier non sarebbe ritornato per il 15. D' altra parte, il duca di Broglie, pur desiderando che questi non tornasse così presto al suo posto è per sè medesimo, nelle migliori intenzioni di mantenere la politica francese nel suo attuale contegno verso l' Italia; e si vede da' dispacci venuti da Parigi, che s' è presa cura di levare ogni carattere politico al congedo ottenuto dal Nigra, e davvero non l' ha.

La qual cosa non vieta che, come non si desidera che il Fournier sia a Roma durante questo periodo d' estrema incertezza nelle cose di Francia così il Nigra non abbia neanche lui desiderato di trovarsi durante questo stesso intervallo di tempo in Parigi. »

CHIUSURA DEI CONVENTI A ROMA

Il *Popolo Romano* ci recò i seguenti particolari:

« Diamo le notizie che abbiamo potuto racogliere intorno alla presa di possesso dei conventi della Compagnia di Gesù.

Il padre Rossi, procuratore generale, ricevè i magistrati incaricati di procedere all' atto di possesso della Casa professa del Gesù. Fatta riunire la Comunità, il signor Costantino Bobbio comunicò ad essa il decreto che stabilisce il termine di 15 giorni per l' abbandono dei locali: poscia invitò i religiosi a presentarsi ordinatamente a prendere la pagella della pensione. Quarantaquattro si presentarono e per quattro venne dichiarato essere assenti da Roma.

I religiosi firmarono l' atto della consegna con molta disinvoltura.

Quindi il padre Armellini, per ordine del padre Rossi, con termini convenientissimi protestò in generale di rassegnarsi alla forza maggiore, ed in particolare protestò per la biblioteca. Quanto poi alla biblioteca esistente in quella Casa del Gesù, asserì padre Armellini: Dichiaro che essa non è proprietà della famiglia religiosa che l' abita, giacchè una parte è devoluta al Preposto generale della Compagnia di Gesù per testamentaria disposizione del cardinal Valenti Gonzaga; e l' altra si compone di libri mandati al Generale, stesso secondo il costume degli scrittori della Compagnia.

La protesta fu ricevuta ed inserita negli atti.

La prima opera dei Commissari fu la apposizione dei sigilli alla biblioteca ed all' archivio dell' Ordine. In quanto all' archivio, il padre Rossi fece una riserva relativa ai libri d'amministrazione, dicendo che non appartengono alla Casa, sibbene alla Procura generale per tutti i conventi dell' Ordine.

Oggi comincia l' inventario dei mobili della sagrestia. Si crede che i componenti la Congregazione dei nobili vogliano impedire l' accesso nei locali di loro uso.

Pel convento di Sant' Andrea al Quirinale si presentava il rettore padre Spillmann ed il Padre Nannerini per San Vitale. Questi protestò stante che la chiesa e l' annessa abitazione asserì appartenere alla Curia vescovile di Roma ed i gesuiti non averne il godimento se non a titolo di officianti.

Per ambedue i locali si sono presentati a ritirare la pagella della pensione diciasette individui, e sembrava avessero non indifferente premura di arrivarne al posseso.

Sessantanove religiosi con diritto alla pensione compongono la famiglia presentatasi nel Collegio romano ai Commissarii.

Il padre Cardella, rettore, protestò dichiarando che come superiore di semplice comunità religiosa, egli sarebbe autorizzato a prestarsi in qualche modo in questo atto, dichiarando però di cedere alla violenza: ma come rettore di un collegio pontificio internazionale, che però sta sotto la legge delle guarentigie, dichiara non essere in alcun modo autorizzato a prender parte in quest' atto; ma solo, riserbandosi far ricorso anche ai tribunali, deve intanto rinnovare le proteste e dichiarazioni già inviate alla Giunta, generalmente pel Collegio e specialmente per la biblioteca, pel museo, pel gabinetto fisico, per la farmacia e per l' osservatorio che disse appartenere al Santo Padre per titolo di fondazione e perchè fabbricato sopra la chiesa di santo Ignazio.

Il signor O. Callaghan, rettore del Collegio inglese, protestò a nome dei collegi esteri, più specialmente reclamando per l' uso di alcuni locali per le scuole che, disse, si debbono ora riaprire. Protestò ancora in favore della biblioteca, museo, gabinetto e simili.

Il segretario del Vicariato venne terzo. Protestò anch' esso a nome del cardinale Vicario, rinnovando i reclami e le proteste che il Vicario tre giorni prima inviò al Presidente del Consiglio de' Ministri all' effetto di tutelare i diritti di Pio IX sopra il Collegio romano.

Sono annunciate per oggi due altre proteste. Una in favore dell' oratorio del Caravita e l' altra del rettore di Propaganda circa la riversibilità di alcuni stabili.

Si prese possesso, mediante l' applicazione delle biffe, della biblioteca, del museo e del gabinetto di fisica, che vennero dati in consegna al cav. Balduzzi, preside del Liceo Ennio Quirino Visconti.

I religiosi del Collegio romano riceverono i titoli delle loro pensioni con una specie di tranquilla indifferenza. Soltanto mostrarono in viso qualchè turbamento i padri Ballerini seniore e l' epigrafista Angelini. Il padre Secchi poi volle in qualche modo turbare la regolare procedura dell' atto, pretendendo che una copia autentica fosse consegnata alla Compagnia, e solo tra tutti volle leggere la scheda della pensione prima di sottoscriverla.

Oggi continua l' inventario.

A Sant' Eusebio nessun incidente notevole. Il padre Bolognesi rettore ha convocato la Comunità. Di quattordici religiosi, dieci hanno ricevuta la rispettiva pagella. Tre erano assenti ed uno non iscritto nel censimento del 1871. »

Notizie Italiane

ROMA — Rileviamo dai giornali di Roma che al Quirinale si fanno grandi preparativi pel prossimo arrivo del re e dei principi.

— Dopo infiniti reclami, dopo che tante infelici scontarono la pena della loro credulità, pare che si voglia porre un riparo all'abuso del matrimonio religioso prima del civile.

Il progetto di legge che il ministro di grazia e giustizia, comm. Vigliani, si propone di presentare al Parlamento nella imminente sessione parlamentare circa i matrimoni, ritiensi che obbligherà al matrimonio civile avanti del religioso, come nel Belgio, in Germania e in Francia si riconobbe necessario per impedire che si contraggano matrimoni religiosi senza effetto legale.

— Il *Diritto* del 25 scrive:

Ieri sera i rappresentanti delle Società operaie di mutuo soccorso votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato, stante la ristrettezza del tempo per poter festeggiare l'anniversario di Villa Glori (24 ottobre) si limita a prender parte all' inaugurazione della lapide che verrà eretta ad onore dei prodi ivi caduti, e ad invitare le Società operaie romane a mandare almeno una loro rappresentanza alla festa commemorativa in Mentana, e passa all'ordine del giorno. »

Il Comitato discorse anche di stabilire un giorno dell'anno, in cui commemorare tutti gli avvenimenti nazionali, e ciò allo scopo di non distrarre troppo frequentemente gli operai dal lavoro.

Quindi votò un secondo ordine del giorno che iniziava la creazione di un tiro al bersaglio per le classi operaie ed una scuola di ginnastica. Per le pratiche di ciò veniva incaricata una Commissione composta dei signori Jacobini, Valentini, Centenari.

FIRENZE — Scrive la *Gazzetta Toscana* del 24:

La Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria maschile e femminile, siccome annunziammo, si condurrà in Firenze il 26 corrente per udire le dichiarazioni che le potranno esser fatte sull'argomento dell'inchiesta.

MILANO. — Alcuni cittadini appartenenti alla Guardia Nazionale, hanno iniziata una sottoscrizione all'uopo di radunare una Compagnia della milizia stessa, che dovrà recarsi a Torino per assistere all'inaugurazione del monumento a Cavour.

Se la sottoscrizone riesce bene, si faranno le necessarie pratiche presso il Municipo e presso il Comando della Guardia Nazionale. *(Lombardia).*

PALERMO — Con Reale decreto, in data del 13 corrente, l'on. conte Gioacchino Rasponi, sindaco di Ravenna, deputato al Parlamento nazionale, è stato nominato prefetto della provincia di Palermo.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Memorial Diplomatique* ha da buona fonte, che Chambord fece sapere ai grandi Gabinetti europei che non ha punto intenzione in caso del suo avvenimento al trono di turbare la politica delle grandi potenze, nè lo *statu quo* territoriale d'Europa.

Chambord non pensa neppure a ristabilire il potere temporale del papa, nè alla restaurazione in Italia ed in Ispagna.

Protesta perentoriamente contro tali progetti attribuitigli.

Dicesi che il messaggio di Mac Mahon all'apertura della sessione riassumerebbe la situazione del paese e rinnoverebbe le sue dichiarazioni di mantenere l'ordine ad ogni costo.

SPAGNA — I giornali spagnuoli hanno i seguenti dispacci:

Bajona 17 — Moriones non credendosi sicuro a Puente la Reina si è ritirato a Tafalla, aspettando 4000 uomini di rinforzo da Madrid. I carlisti hanno concentrato tra Estella e Puente la Reina 16 battaglioni.

Bajona 18 (sera) — Loma ha sofferto una nuova sconfitta.

Moriones rinchiuso a Tafalla non azzarda uscire in campo, malgrado abbia in vista l'armata reale. Ha incominciato invece un movimento di ritirata verso l'Ebro, scaglionando le sue truppe fino a Tudela.

Il re Carlo VII sta a Puenta la Reina. L'entusiasmo delle popolazioni è al massimo grado, i soldati domandano di combattere, i cittadini chieggono fucili.

— L'*Agenzia Stefani* ha il telegramma seguente:

Madrid 25. — Alcuni gruppi d'insorti fecero due sortite da Cartagena, ma furono respinti. Le fregate degli insorti si trovano a Cartagena. La squadra del governo deve essere giunta colà ieri. Non vi sono notizie di alcuno scontro coi carlisti.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 24 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Legge in data 9 ottobre, che abroga la legge sul riordinamento del Corpo sanitario militare in data 28 giugno 1866.

Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione.

Cronaca e fatti diversi

On est toujours le Jacobin de quelq' un. — Le fazioni e le scuole ponno assomigliarsi ad una scala a piuoli, l'infimo dei quali è occupato dai petrolieri, il sommo dal padre Beckx. A chi giace in qualsiasi piuolo superiore, fosse pure il penultimo su cui poggiano i socialisti non petrolieri, coloro che si trovano più al basso gridano ch'egli è un clericale sfegatato. Analogamente, a chi si trova in qualsivoglia piuolo inferiore, sia pure il secondo su cui si posano i clericali moderati, coloro che stanno più in alto rimproverano di essere tizzoni d'inferno. Come no? E non si udì un sacristano a tacciare di repubblicanismo un suo collega, il quale ardiva assistere a una rivista dell'esercito nazionale, da cui il primo rifuggiva con ribrezzo? !

Lo crederanno i lettori della *Gazzetta*? Messer *Fanfulla* è caduto nella stessa ottica illusione. Un corrispondente da Roma aveva scritto ad un nostro amico (locchè si rileva dall'articolo di fondo di questo foglio del 20 ottobre volgente anno, intitolato *Silenzio!*, e dalla rubrica delle *Notizie Italiane*), che, come pegno di conciliazione tra il potere politico e lo spirituale, si sarebbe cercato di reprimere la stampa *atea* e *corruttrice*, compresa, ben s'intende, anche la licenza delle *caricature*. Or bene, il *Fanfulla*, cui cocerebbe troppo di perdere il lucroso monopolio della terza categoria delle cose da reprimersi, ci affibbia il titolo di *gesuitanti!*... Lo vedete? Per DON PEPPINO che spaccia i suoi motteggi un gradino più al basso, il disapprovare la stampa atea e corruttrice equivale ad essere *gesuitante!* Ma via, lasciamolo dire; è il suo mestiere di muovere l'ilarità. Noi non ci vendicheremo, qualificandolo a nostra volta di *petroliere;* perocchè sappiam bene che i suoi scherzi altro non sono che un'innocua sorgente di buonumore.

Esposizione di Bondeno. — Secondo nostre informazioni, è sempre numerosissimo ed animato il concorso all'*Esposizione Agricola Industriale* apertasi in Bondeno il 23, anniversario della rotta del Po ai Ronchi di Revere, e che verrà chiusa domani (28) alle ore quattro pomeridiane.

In aggiunta alle notizie che demmo nei due ultimi nostri numeri intorno alla festa inaugurativa della *Mostra* suddetta ed all'apertura della *Fabbrica Cooperativa per le Operaje Tessitrici* in Stellata, riportiamo testualmente le due iscrizioni state poste nel palazzo Municipale di Bondeno il giorno 23.

Eccole:

Il 23 Ottobre 1872
Le acque del Po sormontando gli argini
Ai Ronchi a Val di Revere
Copersero nel Mandamento di Bondeno
Ettari 10, 548. 62. 72. di terreno
Raggiunsero in media l'altezza di metri sei
Vi rimasero parzialmente stazionarie sette mesi
Rovesciarono 609 fabbricati
Deteriorarono tutti gli altri
Cacciarono in esiglio 7990 cittadini
Recarono danni immensurabili
Alla proprietà, alla industria, al commercio

Per riparare tanta sventura
Lavoriamo
Gli uni colla mano, gli altri colla mente
Tutti col cuore

Il 23 Ottobre 1873
Primo anniversario della funesta Rotta del Po
Ai Ronchi a Val di Revere
Il Comune di Bondeno
Istituì una Cassa di Previdenza
Aperse due Fabbriche Cooperative
Una Cassa di Risparmio
Una Banca di Anticipazione
Distribuì medaglie di incoraggiamento
Al Capitale ed al Lavoro
Perseverando in questa via
Mostrerà come un Popolo libero e civile
Seppe provare all'Italia che lo soccorse
Al Parlamento che lo protesse
La sua eterna riconoscenza

In occasione dell'apertura dell'*Esposizione Agricola Industriale* il R. Sindaco di Bondeno mandava all'egregio signor comm. Cotta-Ramusino, ex prefetto della provincia di Ferrara, il seguente dispaccio telegrafico:

« Prefetto Cotta-Ramusino

TRAPANI.

Sindaco Bondeno, nome Giunta e Popolazione saluta, oggi 23 ottobre 1873, ottimo Commendatore per tutto bene fattoci durante infausta Rotta Po; ed augura a Lui mille felicità.

Il Sindaco
Q. TORRI. »

E il signor comm. Cotta-Ramusino rispondeva per telegramma nei termini che seguono:

« Cav. Torri Sindaco

BONDENO.

Ringrazio. Di Bondeno, Provincia tutta, conserverò cara memoria. Non abbia a soffrire altre sventure, vivissimo voto mio.

COTTA-RAMUSINO. »

Con questo nobile ed affettuoso telegramma che gentilmente comunicatoci, potemmo trascrivere in un col precedente in Bondeno (ove fummo anche noi, siccome dicemmo, visibili per tutti meno che per quelli dello *Sveglierino*, i cui occhi ravvisarono soltanto le rappresentanze del *Paese* di Roma e del *Monitore* di Bologna) diamo termine alla cronaca dell'Esposizione di Bondeno.

Commemorazione. — Il signor ff. di Sindaco del Municipio di Ferrara ha emanato l'*Avviso* che riportiamo qui sotto:

« Nel giorno di lunedì 10 del prossimo novembre, ricorrendo l'anniversario per la Commemorazione dei defunti, il Comunale Cimitero rimarrà accessibile a chiunque dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Il Municipio confida che ogni cittadino proprietario di poste, archi, celle e monumenti, vorrà con opportuni restauri ed ornamenti tributare in detto giorno omaggio alla memoria dei trapassati, ed accrescere così il decoro del Comunale Cimitero.

Ferrara 20 ottobre 1873.

Il ff. di Sindaco
L. A. TRENTINI. »

Teatro Comunale. — Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, e l'esito nel complesso si può dire felice. Il tenore signor Eugenio Pieraccini ha una voce simpatica, molta agilità, canta con grazia ed agisce con disinvoltura. Il basso profondo signor Francesco Fiorani sostenne lodevolmente la parte di *Don Basilio*. Il basso comico signor Tommaso Fattori, e come cantante e come attore si appalesò artista provetto. Il baritono signor Albieri Antonio, *Figaro*, in altre parti potrà forse figurare meglio. Il sostegno principale dello spettacolo è senza contrasto la signora Cecilia Bentami, la quale nella parte di *Rosina* lasciò nulla a desiderare. Dotata di tutti i pregi artistici, si fa bentosto applaudire, e addiviene certamente ovunque l'idolo del pubblico. Figura teatrale, bellissima e simpatica d'aspetto, voce limpida, pastosa e sempre intonata, rara agilità, un sillabare perfetto, pronunzia inappuntabile, scuola veramente italiana, azione nobile e graziosa, sono tante qualità che formano della signora Bentami una prima donna degna delle primarie scene. L'intelligente pubblico ferrarese dimostrò di sapere apprezzare un insieme di tante doti e non si stancò di colmare la gentile *Rosina* di reiterati, prolungati e fragorosi applausi. Noi siamo lieti di poterci congratulare coll'Impresa di questo prezioso acquisto. Bene i cori; l'orchestra, come al solito, valente. Teatro affollatissimo. Desideriamo che lo spettacolo proceda sempre di bene in meglio.

Incendio. — Ci scrivono da Bondeno in data del 25 volgente:

« Ieri (24) sulle ore dieci e tre quarti antim. sviluppossi un grave incendio in Senetica (Comune di Bondeno), nel fienile della possessione *Palazzo* a danno del marchese Malaspina di Reggio (Emilia) proprietario, e della conduttrice signora Adelaide Canonesi vedova Malagò, di Ferrara.

Fortunatamente non abbiamo a lamentare veruna vittima umana, nè la morte di animali. Però l'intero fabbricato con quanto in esso si conteneva rimase preda delle fiamme, e i danni si calcolano come appresso: fabbrica L. 12 mila; fieno e strame L. 5 mila; attrezzi rurali L. 100 cinquanta; epperò ammontano in complesso a L. 17, 150 circa.

Il fuoco si manifestò nel culmine del fienile, e lo si ritiene accidentale. »

Rettificazione. — Di buon grado inseriamo la seguente, a correggere l'errore in cui siamo incorsi a seguito di non troppo esatte informazioni:

Sig. Cronista della *Gazzetta Ferrarese*

FERRARA.

A nome anche delli sigg. Guido Levi ed Antonio Magnani, prego la S. V. di rettificare che l'offerta fatta e versata a beneficio delle Fabbriche Cooperative per le operaje tessitrici in Bondeno è stata di L. 20 in complesso, e non di L. 20 per ciascuno di noi, come si legge nel numero 249 di codesto giornale.

Con stima

Dev.mo
Augusto Forti.

Le Cartoline postali. — Possiamo proprio dire: *Finalmente!* Le cartoline postali verranno emmesse col 1.°

gennaio del prossimo anno, ma costano salate. Ecco che è disposto intorno ad esse:

Esse si venderanno al prezzo di centesimi 10 se semplici, e di centesimi 15 se con risposta pagata, da tutti gli uffici postali e dai rivenditori di francobolli. Le cartoline possono essere gettate in qualunque cassetta, escluse quelle riservate alle stampe. Agli impiegati postali è severamente vietato di far conoscere ai terzi il contenuto delle cartoline. Le cartoline con risposta pagata non hanno corso, se non vi è annessa la parte destinata alla risposta. I destinatarii separano la cartolina dalla risposta, e spediscono questa sola, senza bisogno di francatura.

Le cartoline devono portare l'indirizzo ben chiaro dalla parte e sulle linee a ciò destinate. Le comunicazioni si scrivono sul lato opposto, e potranno esserlo con inchiostro di qualunque colore, a matita, a stampa o in litografia. La firma può essere ommessa.

L'arte del dentista. — L'arte del dentista risale alla più remota antichità. — L'aurificazione dei denti guastati parzialmente è un processo vecchio da quanto le piramidi.

— Le mummie egiziane ne sono la prova.

Lo stesso dicasi dei denti artificiali. — Ai giorni nostri, li americani hanno spinto assai lungi l'arte della protesi dentaria.

Chi crederebbe che la fabbricazione dei denti artificiali agli Stati Uniti dà al fisco un prodotto annuo di 250 mila dollari?... Eppure sono cifre officiali.

I denti così detti minerali sono stati inventati in America. Il dente minerale più usato è un composto di feldpasto, di silice e di caolino, con un fondente, il tutto coperto di smalto il colore particolare si dà mediante ossidi metallici: l'ossido d'argento dà la tinta color paglia e limone chiaro, l'ossido di ferro dà una tinta brunetta, il cobalto fornisce i cerulei, l'uranio i gialli. ecc.

È naturale che l'arte del dentista sia maggiormente in fiore in America che altrove, giacchè ivi i denti sono più facilmente guasti dall'abitudine di masticare ghiaccio in estate e dall'abuso di dolciumi.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

25 Ottobre

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2. - Tot. 5

Nati-Morti — N. 0.

Pubb. di Matrimonio — Padovani Casimiro fu Giacomo con Boari Zemira fu Almerico — Blanzieri Arnolfo di Battista con Musacci Adele di Giuseppe — Schiavetto Orlando di Francesco con Bertolazzi Verena di Enrico — Ferri Achille fu Gaetano con Gambelloni Enrica di Gaspare — Levi Pacifico di Alessandro con Finzi Teresa di Angelo — Finzi Ing Amico di Felice con Zamorani Tarquinia di Tobia — Martini Vincenzo Augusto di Eugenio con Magni Rosina di Giuseppe — Cavallari Enrico di Lorenzo con Simani Clementa fu Giuseppe — Giacometti Augusto di Benedetto con Pulga Francesca di Sante — Franzoni Giorgio fu Antonio con Marchi Maria Teresa di Giacinto — Bregola Cesare di Luigi con Blanzieri Maria di Vincenzo — Zagagnoni Geremia fu Celso con Moretti Angelica di Luigi — Visentini Antonio di Paolo con Andreani Rosa fu Giuseppe — Barioni Massimiliano fu Alfonso con Bigoni Dina di Luigi — Barioni Gaetano fu Alfonso con Scaperoni Maria fu Pietro — Gaiani Luigi di Pietro con Zanotti Maria di Antonio — Forlani Ferdinando di Gaetano con Budriesi Maria Purificata di Camillo — Fornasini Antonio di Luigi con Felisati Aldegonda fu Giovanni — Dominici Basilio di Leonardo con Pinelli Ginevra di Giovanni — Proli Virginio di Alessandro con Fabrini Anna di Marco — Parenti Giovanni di Gaetano con Frabetti Elisa di Pietro — Bignozzi Feliciano di Ermanno con Fossi Carolina fu Giuseppe — Ferrari Giorgio di Luigi con Marzola Clotilde di Giorgio — Gaiba Cesare fu Giuseppe con Sibirani Marianna di Giuseppe.

Morti — Minori agli anni sette — N. 2.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 25 Ottobre 1873

VENEZIA	—	46	20	28	18	60
FIRENZE	—	69	5	16	87	63
MILANO	—	6	54	3	67	45
NAPOLI	—	46	72	21	49	19
PALERMO	—	85	75	11	36	44
ROMA	—	34	30	42	41	62
TORINO	—	60	16	37	59	70

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Parigi* 25. — La riunione dei deputati bonapartisti decise di protestare formalmente contro la restaurazione monarchica. Nominarono una Commisione per redigere il processo verbale. Assicurasi che la riunione ricevette 25 adesioni.

È stata proibita la vendita dell'*Avenir National* per l'articolo contro Chambord.

La *Patrie* annunzia che Canrobert sarà prossimamente nominato ad un gran posto militare.

Versailles 25. — (Processo di Bazaine) — continua l'audizione dei testimoni. Nessun incidente.

BORSE ESTERE

Vienna 25. — Rendita austriaca 71 90 — in carta 67 60 — Cambio su Londra 112 40 — Napoleoni 9 03 5.

Berlino 25. — Rendita italiana 56 3|8 — Credito Mobiliare 120 3|4.

Londra 25. — Consolidato inglese 92 5|8 — Rendita italiana 57 1|2.

(Comunicati)

Il ff. di Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del vigente Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di *Stallatico* in Vicolo del *Granchio* N. 4.

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D' ITALIA

Succursale di Ferrara

AVVISO

Per norma di chiunque possa avervi interesse, si deduce a pubblica notizia che la Direzione Generale della Banca, finora in Firenze, trasferirà nel mese corrente i proprii uffici in Roma, Via dei Barbieri, Palazzo Lazzaroni, e funzionerà colà officialmente incominciando dal 3 Novembre prossimo.

La Direzione.

Dopo 70 anni di vita onesta, laboriosa tutta consacrata alla religione, all'amore dei parenti e alla stima degli amici Don Andrea Benetti spirava improvvisamente Giovedì 23 l'anima eletta, lasciando in tutti quelli che lo conobbero l'acerbo dolore d'averlo perduto.

A voi o fratelli che tanto l'amavate scemi il dolore di sì grave perdita la certezza di una esistenza scevra da tutte quelle amarezze da cui è accompagnata la vita terrena.

R.

AVVISI

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d'Appalto

Per la riscossione della Tassa sugli Armenti dei pastori nomadi, dimoranti nel Comune di Ferrara nella invernata 1873-74.

Volendosi procedere all'Appalto suindicato, s'invita chiunque voglia accudirvi a trovarsi nella Municipale Residenza alle ore 2 pom. del giorno di Lunedì 3 Novembre per presentare la propria offerta scritta su carta di bollo da una Lira semplice e non condizionate debitamente sottoscritta e sugellata.

L'esperimento avrà luogo dinanzi al Sindaco o chi per esso, e sarà aperto sulla somma di Lire 2027.

Le condizioni d'Appalto sono ostensibili nelle ore d'ufficio nella Segreteria Municipale.

Saranno ammesse all'esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre la comprovata onestà, abbiano in precedenza fatto il deposito di L. 150 per le spese d'Asta, nonchè L. 500 a garanzia del contratto.

Non stipulando nel termine di giorni tre successivi all'atto di delibera definitiva, il deliberatario incorrerà nella perdita del deposito fatto.

Il termine utile a presentare le offerte di miglioria del ventesimo scadrà alle ore 2 pom. del giorno di venerdì 7 Novembre.

Ferrara 20 Ottobre 1873.

Il ff. di Sindaco

L. A. TRENTINI.

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

Appalto del lavoro per la erezione di un nuovo Cimitero nella Villa di Vigaranno Mainarda per la somma di L. 10,892. 77.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di Lunedì 3 vembre nella Municipale Residenza, avanti il Sindaco o chi per esso avrà luogo l'incanto a schede segrete per la delibera del summenzionato lavoro.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno presentare nel suddetto giorno ed ora al Sindaco, le loro offerte scritte su carta di bollo da L. 1 debitamente sottoscritte e suggellate.

Le offerte saranno semplici e non condizionate; verranno escluse quelle che diano luogo a interpretazione.

L'impresa verrà deliberata a quell'offerente che risulterà il migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il minimo di ribasso stabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell'Asta.

Il deliberatario resta vincolato alla osservanza del piano esecutivo ed annessovi Capitolato, in data 5 Settembre corr. anno ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio in questa Segreteria Municipale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

1.° Presentare i certificati di moralità e di idoneità in data recente;

2.° Depositare la somma di L. 300 per le spese d'Asta, nonchè il decimo dell'ammontare del lavoro a cauzione del contratto.

Le spese d'asta e di stipulazione del Contratto, sono a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, sul prezzo di prima aggiudicazione, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 2 pomerid. del giorno di Venerdì 7 Novembre p. v.

Ferrara 20 Ottobre 1873.

Il ff. di Sindaco

L. A. TRENTINI.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI FERRARA

MUNICIPIO DI CODIGORO

Il R. Sindaco

FA NOTO A CHIUNQUE

Che l'Elenco delle Strade comunali obbligatorie dal Consiglio Comunale approvato nella sua Seduta 21 Dicembre 1870, fu di poi omologato dalla R. Prefettura il 5 Gennaio 1871.

Che il prefatto Consiglio Comunale nella sua Seduta 12 corrente ottobre ha approvato il progetto di sistemazione della Strada Comunale obbligatoria Codigoro-Lagosanto dell'Ingegnere Civile sig. Francesco Facchini.

Che questo progetto resta pubblicato nella Sala maggiore di questo Ufficio Comunale per gli effetti citati dagli Art. 17, 18 e 20 del Regolamento approvato con R. Decreto 11 Settembre 1870 N.° 6021 che qui si trascrivono.

Art. 17. Approvati dal Consiglio i progetti, a cura del Sindaco saranno esposti in una Sala dell'Ufficio Comunale ove rimarranno per 15 giorni dalla data dell'avviso, che ne sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul Giornale Ufficiale della Provincia, col quale s'inviti chi vi abbia interesse a prenderne conoscenza, ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal Segretario Comunale (o chi per lui) in apposito Verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimonj.

Art. 18. Trascorsi 15 giorni il progetto coi relativi reclami che avesse promossi,

con le contro osservazioni della Giunta Municipale. Sono trasmessi al Prefetto il quale sentito il Genio Civile pronuncia sulle dette osservazioni, ed approva il progetto, o manda alla Giunta Municipale di farlo modificare nei modi espressamente indicati coll' apposito Decreto.

Art. 20. Il Decreto di approvazione dei progetti decide anche di queste eccezioni e dichiara l' opera di pubblica utilità.

Con questa pubblicazione s' intende avere adempiuto al disposto negli Art. 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 Comunale e Provinciale sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica.

E perciò invita tutti quelli che vi hanno interesse a prendere conoscenza del progetto in pubblicazione, ed a produrre tutte le osservazioni che credessero del caso, non solo nell' interesse generale, ma anche in quello della proprietà che sarà forza danneggiare.

Dalla Residenza Municipale,
Codigoro li 23 Ottobre 1873.

Il R. Sindaco
A. GALLOTTINI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

(1.ª Inserzione)

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Dietro istanza della Regia Amministrazione delle Finanze in persona dell' Intendente di Ferrara sig. Cavaliere Camillo Laloli, rappresentato dal procuratore Avvocato Giovanni Battista Crema, avrà luogo in questa città avanti il Tribunale civile residente nel Palazzo della Ragione sulla Piazza Grande delle Erbe N. 16, all' udienza del 28 ventotto Novembre prossimo venturo, alle ore dieci antimeridiane, l' incanto per rivendita giudiziale dello stabile infraspecificato, autorizzata con sentenza 18 Marzo ultimo scorso, a carico dell' eredità giacente del fu Avvocato Alessandro Brunelli, rappresentata dal curatore Avvocato Arturo Parmiani di Ferrara.

Stabile da rivendersi

Casa situata in Ferrara in via *Campo Sabbionario*, con sottoposto terreno ortivo marcato sotto il Numero 3790, tenuta ad uso d' abitazione, confinante a levante colla strada di *Campo Sabbionario*, a mezzodì colle ragioni Santini Ferdinando, a ponente colle ragioni Brunelli, marcata in catasto coi Numeri 3983, 3984.

Condizioni della vendita

1.° L' incanto avrà luogo in un sol lotto dinanzi questo Tribunale e pel prezzo di L. 2164. 50.

2.° Non ammessi ad offrire all' incanto se non quelli che preventivamente avranno depositato in Cancelleria di questo Tribunale medesimo in denaro l' importare approssimativo delle spese d' incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma di centottanta (L. 180) od in denaro od in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore valutate a norma dell' Articolo 330, Procedura Civile, il decimo del prezzo in lire duecento sedici e centesimi quarantacinque quando di quest' ultima somma (si approva la postilla e le interlineazioni) non ne siano dispensati dall' Ill.mo signor Presidente di questo Tribunale.

3.° Non saranno ammesse all' incanto offerte che non superino almeno di Lire dieci la precedente e la delibera seguirà a favore del maggiore offerente a norma del disposto dell' Articolo 674 Codice di Procedura Civile.

4.° Il Compratore quanto alla descrizione degli immobili, loro confinazione e corrispondenza catastale dovrà riportarsi in tutto e per tutto agli atti del processo ed alla descrizione superiormente fatta.

5.° Saranno anticipate dal Compratore tutte le spese ordinarie del Giudizio d' espropriazione, salvo a prelevarle pel prezzo della vendita con privilegio. Andranno poi ad esclusivo suo carico, senza diritto a rimborso tutte le spese dell' incanto e compresa la sentenza di delibera tassa di registro notificazione e trascrizione della medesima.

6.° Il prezzo dello stabile spropriato sarà pagato ai Creditori secondo l' ordine da stabilirsi nel relativo giudizio di graduazione, unitamente all' interesse del cinque per cento ed anno dal giorno della vendita definitiva, senza diritto nel deliberatario di decurtare dal prezzo l' importo dei livelli ed aggravi privati di essi per avventura si scuoprissero affetti i beni immobili di che trattasi e senza responsabilità alcuna delle Regie Finanze.

7.° Dal giorno della vendita definitiva passeranno nel dominio e possesso del compratore gli stabili ad esso deliberati, tutte le servitù ed oneri di cui fossero gravati senza garanzia veruna e per parte dei creditori e da quel giorno in avanti il Compratore avrà diritto alla percezione dei frutti di qualunque natura dipendenti dalli immobili medesimi e sarà tenuto a tutte le spese di tributi e tasse a cui quelli sieno sottoposte, che in ragione di dietimi se sarà caso.

8.° Relativamente alle locazioni degli stabili posti in vendita il Compratore dovrà sottostare alle disposizioni contenute negli Articoli 1597 al 1600 Codice Civile e 687 Codice di Procedura Civile.

Ferrara 24 Ottobre 1873.

G. B. Crema.

(1.ª Inserzione)

Estratto di Bando Venale

per Vendita giudiziale

SI FA NOTO

Che dietro istanza del sig. Paolo Turbiani di Ferrara in virtù di Sentenza di questo Tribunale in data 5 Luglio p. s., registrata il 10 detto al lib. 32 fog. 93 N. 1104 e successiva Presidenziale Ordinanza sedici Ottobre corrente anno, a pregiudizio di Boari Beatrice terza posseditrice e di Bolognesi Filippo di Lei marito debitori nel giorno di martedì 9 Decembre p. v. alle ore 10 antimeridiane nell' Aula di questo Tribunale si aprirà l' incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente in un sol lotto del seguente

Stabile

Parte di Casa in Ferrara nella strada del Cammello ai Civici N. 3381 al 3383 di proprietà della terza posseditrice signora Boari Beatrice in Bolognesi Filippo, confinante da un capo la strada del Cammello dall' altro gli eredi Bolognesi, dall' altro col Vicolo del Granchio segnato in mappa colli N. 404 p. casa e 405 Orto.

L' Incanto si aprira sul prezzo offerto dal signor Turbiani nella somma di L. 2150 in ragione di più di sessanta volte il Tributo diretto che nel 1872 fu di L. 35. 63.

Ogni obblatore dovrà avere depositato prima dell' incanto nelle mani del Cancelliere l' ammontare approssimativo delle spese d'incanto e deliberamento nella somma di L. 500, cinquecento, nonchè il prezzo del Decimo d' incanto nella somma di Lire duecento quindici a meno che di quest' ultima non ne sia dispensato dal sig. Presidente del Tribunale. Le offerte non potranno essere minori di L. 20 per ognuna.

Il deliberatario avrà diritto di trattenere sul prezzo i livelli ed altri oneri che percuotessero il fondo.

La vendita seguirà ancora alle condizioni tutte portate dal relativo Bando in data 22 corrente.

Tanto a termini dell' Art. 668 N. 3 del Codice di Procedura Civile.

Studio li 27 Ottobre 1873.

Avv. *Domenico Borsatti* Proc.

Inserzioni a pagamento

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.